Grave decisione dell'esecutivo europeo

Acciaio: la CEE diminuisce la quota italiana

La produzione siderurgica del nostro paese dovrà scendere a 5 milioni e 100 mila tonn.

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — *La pressione dei «padroni delle ferriere» francesi ha avuto la meglio, nell'esecutivo della CEE, sulle proposte del governo, degli ambienti industriali e dei due commissari italiani. Ieri mattina, in una riunione straordinaria convocata appositamente, la Commissione ha approvato il piano siderurgico per il primo trimestre del '78, nel quale la produzione italiana è due volte penalizzata: alle aziende siderurgiche del nostro Paese vengono infatti assegnate dalla Comunità quote di produzione per 5 milioni 100 mila tonnellate, rispetto ai 5 milioni 580 mila tonnellate prodotte nel terzo trimestre del 77, e ai 6 milioni 100 mila del primo trimestre di quest'anno. Viene inoltre riconfermata, almeno fino a gennaio, la imposizione dei prezzi minimi per il tondino di ferro. Sul terreno delle quote, saranno la siderurgia italiana e quella tedesca (che scende da 9 milioni 630 mila a 8 milioni 900 mila tonnellate) a pagare il prezzo della diminuzione complessiva della produzione di acciaio nella CEE. Ma mentre la siderurgia tedesca ha le spalle coperte da un quadro economico forte, e mantiene comunque il primo posto nella Comunità, per l'Italia una diminuzione drastica della produzione siderurgica potrebbe avere conseguenze pesanti sull'insieme della situazione economica già critica.*

Con la fissazione della quota di 5 milioni 100 mila tonnellate, la produzione di acciaio italiana passa dal secondo al quarto posto nella CEE, dopo la Germania, la Francia e la Gran Bretagna. Queste ultime due si vedono infatti aumentate le quote di produzione. Nel complesso, la produzione totale di acciaio nella Comunità scenderà nei primi tre mesi del '78 da 30 milioni 740 mila tonnellate a 30 milioni 100 mila. L'Italia diminuirà la sua produzione in una percentuale assai superiore alla media comunitaria.

Guerra per i mercati

La decisione di ieri mattina (che sarà sottoposta lunedì ai ministri degli Esteri, i quali hanno però un potere solo consultivo in materia di acciaio, restando alla Commissione la facoltà di decidere) è venuta dopo una serie di scontri all'interno degli organismi comunitari, sullo sfondo della guerra per la suddivisione dei mercati scatenata fra i cartelli siderurgici europei, e fra questi e i concorrenti americani e giapponesi. Mercoledì scorso la Commissione esecutiva non era riuscita a mettersi d'accordo né sulla suddivisione delle quote, né sul prezzo minimo obbligatorio per il tondino, a causa della opposizione dei due commissari italiani Giolitti e Natali. La decisione è stata adottata ieri mattina, anche se con qualche correzione: alla quota italiana, in un primo tempo fissata in 5 milioni di tonnellate, se ne sono aggiunte 100 mila con l'impegno di rivedere questa cifra in aprile. Le richieste del governo italiano, e del presidente della Finsider Campana, erano per una produzione di 5 milioni 700 mila tonnellate, mentre un comitato di esperti CEE aveva consigliato un aumento della quota italiana (e di quella comunitaria nel complesso) di 250 mila tonnellate.

Colpite le ditte bresciane

Per il tondino, la commissione ha mantenuto il prezzo minimo, che colpisce le aziende bresciane, respingendo la richiesta di istituire due livelli di prezzi obbligatori, in relazione ai reali costi di produzione del tondino: un livello più basso per i bresciani che utilizzano forni elettrici e rottami di ferro, e uno più alto per le industrie franco tedesche che utilizzano la ghisa. Respinta questa differenziazione, la Commissione ha comunque promesso di rivedere tutta la materia in gennaio.

Ma la disputa sul tondino si è ulteriormente complicata: le industrie franco tedesche non hanno mantenuto l'impegno di lasciare ai «bresciani» una quota fissa sul mercato, pari a 44 mila tonnellate. I «bresciani» lamentano di essere assai al di sotto di questa cifra di vendite, ma i francesi ribattono che negli ultimi mesi le importazioni di tondino dalla Svizzera in Francia sono aumentate in modo sospetto: sarebbe secondo loro il segno che i «tondinari» italiani avrebbero trovato la scorciatoia elvetica per eludere i prezzi minimi e le quote.

Al di là della questione, in definitiva secondaria, del tondino, sta la crisi del mercato europeo dell'acciaio, sotto la pressione dei giapponesi, degli spagnoli, dei produttori dell'Est europeo, che vendono a prezzi molto più bassi di quelli interni. Questo mette in crisi il piano protettivo del commissario Davignon: se infatti da una parte, per venire incontro alla gravissima situazione finanziaria delle aziende europee, il piano comporta un aumento dei prezzi indicativi dei prodotti siderurgici del 15% nel '78, dall'altra questa misura renderebbe ancora più competitivi gli acciai extra CEE: di qui la necessità di misure di protezione dalle importazioni esterne, come quelle che la amministrazione americana sta per adottare nei confronti degli acciai europei. Ma la commissione di Bruxelles teme che questa strada porti i nove paesi d'Europa, la cui ripresa economica viene affidata soprattutto alle esportazioni, nel circolo vizioso di un protezionismo a doppio taglio.

Vera Vegetti

Ottimismo negli ambienti governativi di Nicosia

Forse è imminente la liberazione del figlio del presidente cipriota

Sarebbe stato individuato il luogo dove i terroristi d'estrema destra della EOKA-B tengono l'ostaggio - Clerides rinuncia alla candidatura presidenziale

NICOSIA — I rapitori del sottotenente Achilleos Kipriànu, figlio del presidente della Repubblica cipriota, Spyros Kiprianu, continuano a minacciare di uccidere l'ostaggio se non verranno amnistiati tutti i detenuti ed i ricercati dell'EOKA (l'organizzazione terroristica clandestina di estrema destra che propugna l'annessione dell'isola mediterranea alla Grecia e che, nel 1974, si è fortemente compromessa nel fallito «golpe» ispirato dai colonnelli fascisti di Atene). Nello stesso tempo, però, rinviano periodicamente l'ora di scadenza degli ultimatum.

Ciò ha determinato, negli ambienti governativi, un clima di ottimismo: si dice, in via ufficiosa, che il rilascio del giovane sarebbe imminente. Spyros Kiprianu si è mostrato per la prima volta dall'annuncio del sequestro di suo figlio in pubblico, dal palazzo presidenziale, per ringraziare gli studenti liceali, che avevano manifestato compatti contro la nuova, gravissima azione terroristica (concordemente attribuita al gruppo «B» dell'EOKA, che opera soprattutto nella parte meridionale dell'isola e che si caratterizza per le sue posizioni particolarmente oltranziste). Ai liceali, che si sono accalcati sotto la residenza mentre altre migliaia di giovani manifestavano ancora per le strade di Nicosia, il presidente della Repubblica ha sorriso ed è apparso — hanno notato gli osservatori — «disteso».

Secondo alcune notizie — che tuttavia non sono state finora confermate in via ufficiale —la Guardia nazionale avrebbe individuato, e circondato, il nascondiglio dove il sottotenente Achilleos viene tenuto in ostaggio, nella zona costiera meridionale di Limassol. I suoi «custodi» avrebbero lasciato intendere di essere disposti a rilasciare il prigioniero. Si starebbe trattando.

Un messaggio di solidarietà al capo dello Stato ciprioto è stato inviato dal presidente degli Stati Uniti, Carter. Giovedì, anche il *premier* greco, Karamanlis, aveva espresso una nettissima condanna dell'azione terroristica. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato intanto, all'unanimità (non ha però partecipato alla votazione la Repubblica popolare cinese), la proroga per altri sei mesi del mandato alle sue forze militari, incaricate di mantenere la pace nell'isola e di sorvegliare la linea di demarcazione fra le zone greca e turca (la minoranza turca costituisce circa il 18 per cento della popolazione ed è ora concentrata nella parte settentrionale, protetta anche da un contingente militare inviato da Ankara nel '74: l'EOKA-B, autoproclamatasi «Movimento per la liberazione delle terre occupate», intenderebbe attaccarla).

Otto ufficiali della Guardia nazionale, inviati anni fa da Atene a Cipro, sono attualmente «trattenuti» in relazione alle indagini sul rapimento e le autorità hanno comunicato che i membri dell'EOKA oggi detenuti nelle carceri di Cipro (sia per scontare una pena già comminata, sia per prevenzione) sono, in tutto, 25 (fra di essi, si trovano Lefteris Papadopulos, «leader» dell'EOKA B, e Nikos Sampson, promotore, nel 1974, del tentativo di colpo di Stato contro l'allora presidente arcivescovo Makarios, su istigazione dei colonnelli greci).

Si è appreso inoltre da Londra che la magistratura inglese ha respinto, ieri, la richiesta di Kiriacos Kakis, esponente di primo piano dell'EOKA-B, diretta ad evitare la sua estradizione a Cipro, dove dovrà rispondere dell'assassinio di un attivista dell'Edek (una fazione rivale) avvenuta quattro anni or sono: l'EOKA-B — si rileva —aveva preannunciato già nel settembre scorso nuove azioni terroristiche, e sabotaggi contro le basi inglesi, nel caso che il Kakis fosse estradato.

Infine, una notizia più immediatamente politica: il presidente del «Raggruppamento democratico» (un partito di destra), Glafkos Clerides, ha ritirato la sua candidatura alle elezioni presidenziali, che si terranno a Cipro nel prossimo febbraio. Clerides era l'unico rivale di Spyros Kiprianu in questa consultazione e, dopo la morte dell'arcivescovo Makarios, era stato per cinque mesi presidente della Repubblica «ad interim».

Convegno italo-bulgaro su Cirillo e Metodio

ROMA — Si è svolto nei giorni scorsi all'università di Roma un simposio italo bulgaro nel 1050. anniversario della nascita dell'abate-filosofo Cirillo, che assieme all'abate Metodio creò l'alfabeto antico bulgaro, ancora oggi utilizzato nel mondo slavo, sia pure rielaborato. Al termine dell'incontro si è svolta una conferenza stampa, presso la sede dell'ambasciata bulgara, cui hanno partecipato Pantalei Zarev, vicepresidente della Accademia delle Scienze bulgara e presidente dell'Unione degli scrittori, assieme agli altri accademici Emil Georghiev, Petar Dinekov, e ai professori Kuio Kuev, Dimitar Anghelov, Georghi Dimov.

Rispondendo alle domande dei giornalisti sui problemi della cultura in Bulgaria, Pantalei Zarev ha ribadito l'interesse del suo paese per un rafforzamento degli scambi culturali con l'Italia.

Nei giorni scorsi a Roma

Cordiali colloqui tra PCI e PC olandese

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto venerdì il compagno Henk Hoekstra, presidente del Partito comunista olandese, intrattenendolo a un lungo e cordiale colloquio. Alla conversazione hanno partecipato anche il compagno Gys Schrenders, membro dell'ufficio politico del PC olandese, Gian Carlo Pajetta, della direzione e della segreteria e Sergio Segre, membro del CC e responsabile della sezione esteri del PCI.

I compagni Hoekstra e Schrenders, che hanno soggiornato a Roma su invito del CC del PCI dal 14 al 16 dicembre, avevano precedentemente avuto una serie di incontri con i compagni Paolo Bufalini e Gian Carlo Pajetta della direzione e della segreteria, Luca Pavolini del CC e della segreteria, e Sergio Segre, Antonio Rubbi e Lina Fibbi del CC.

Nel corso delle conversazioni, caratterizzate da un clima di cordialità e fraternità, vi è stato uno scambio di informazioni sulla situazione nei rispettivi paesi e sulla politica e l'attività dei due partiti. Sono state inoltre trattate questioni della situazione internazionale e del movimento operaio comunista. In particolare è stata esaminata la possibilità di ulteriori contatti in questioni di comune interesse, come le iniziative unitarie da sviluppare contro una nuova scalata, con la bomba al neutrone, della corsa agli armamenti e le progettate elezioni dirette del Parlamento europeo. Durante i colloqui è stata constatata larga identità di vedute su una serie di questioni trattate.

Le due parti hanno espresso la volontà di approfondire e sviluppare le relazioni tra i due partiti nel rispetto reciproco della autonomia di ogni partito.

Al convegno di New York

Impegni unitari per risolvere i problemi dell'emigrazione

Gli interventi di Giuliano Pajetta (Pci), Camillo Moser (Dc), Franco Pellegrini (Psi) e di Franco Compasso (Pli)

NEW YORK — L'impegno a risolvere i problemi e le difficoltà dei lavoratori italiani in Nord America è stato espresso dai rappresentanti delle forze politiche e sindacali italiane intervenuti al convegno di New York, patrocinato dal ministero degli Esteri, sulla situazione e le prospettive dell'emigrazione italiana nel continente nordamericano.

Il compagno Giuliano Pajetta, intervenendo al convegno, ha messo in rilievo la novità della presenza, per la prima volta in un convegno di questo genere, dei rappresentanti della sinistra italiana, facendo cadere discriminazioni ancora presenti in questo settore. Giuliano Pajetta ha anche sottolineato la necessità di assicurare la piena partecipazione degli emigrati all'azione per risollevare l'Italia dalla crisi.

Il rappresentante della DC, Camillo Moser, ha affermato che l'impegno dei sei partiti dell'accordo programmatico è un dato molto importante che apre concrete prospettive per una soluzione, a tempi ravvicinati, di alcuni problemi urgenti che riguardano i lavoratori emigrati. Ciò dà la possibilità — ha detto Moser — di trovare una linea sufficientemente unitaria sia sul piano governativo che su quello legislativo ed organizzativo.

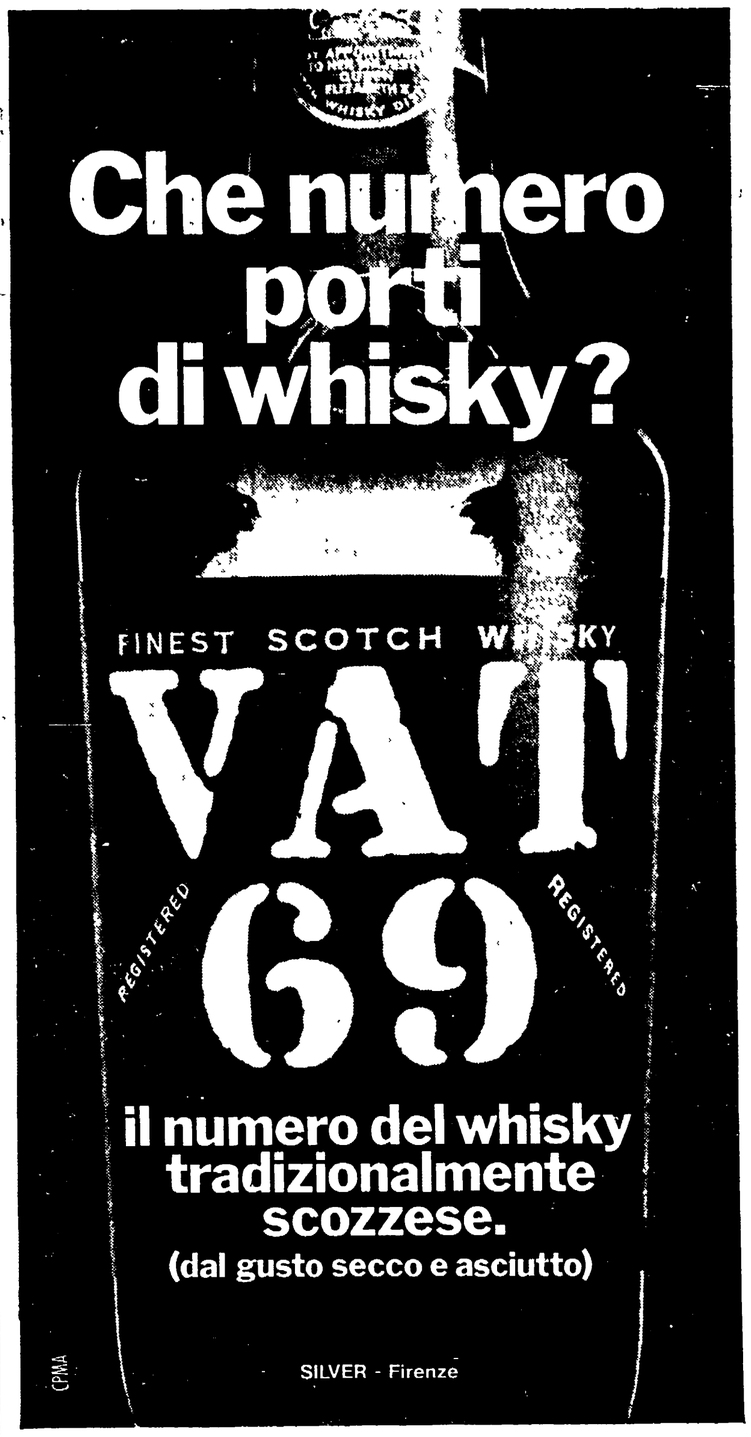
Un giudizio positivo del convegno è stato dato dal rappresentante del PSI, Franco Pellegrini, che ha sottolineato l'importanza di dare a tutte le forze politiche democratiche e popolari italiane la possibilità di affermare la propria presenza diretta tra gli emigrati in Nord America. Questa inversione di tendenza, ha aggiunto Pellegrini, non basta tuttavia a sollevare dall'obbligo di individuare le responsabilità per le discriminazioni e le manipolazioni passate, anche perchè queste hanno trovato spesso «interessate e colpevoli compiacenze da parte di organismi pubblici e autorità diplomatiche italiane».

Un salto di qualità nella politica di tutela e assistenza dei nostri connazionali all'estero è stato chiesto anche da Franco Compasso, vice segretario nazionale del PLI. La politica italiana nel settore dell'emigrazione — ha detto Compasso — deve tendere al raggiungimento del duplice obbiettivo di creare per gli emigrati nuove strutture di aggregazione nelle società di arrivo e di garantire un reale collegamento con la società di partenza.

Per garantire questo necessario collegamento, nel corso del dibattito è stata sottolineata da tutti l'urgenza di giungere a soluzioni che consentano il voto degli italiani all'estero in occasione delle consultazioni nazionali.

Per i sindacati italiani sono anche intervenuti Enrico Vercellino, della CGIL, Giuseppe Fabretti, dell'ufficio internazionale dell'UIL e Giambattista Cavazzuti della CISL.

A conclusione del convegno è prevista l'approvazione di una serie di raccomandazioni per una più giusta soluzione dei problemi dell'emigrazione.



conosci l'A.C.M.

7500 soci allevatori di bestiame
120000 capi macellati
450 dipendenti
50 miliardi di fatturato

Siamo una Azienda Cooperativa; da 30 anni lavoriamo nel settore carni avendo come scopo la genuinità dei prodotti e la tutela del consumatore.

I nostri Prodotti sono il risultato di una felice combinazione di moderne tecniche di lavorazione con i procedimenti e gli antichi segreti che da tempo immemorabile i contadini usano nella preparazione dei salumi e dei più tipici insaccati reggiani.

Azienda Cooperativa Macellazione: 7.500 soci allevatori di bestiame 120.000 capi macellati che provengono dagli allevamenti dei soci.

Un complesso industriale conscio del ruolo sociale che una industria di trasformazione dei prodotti agricoli ha oggi e avrà domani.

I nostri soci partecipano attivamente alla gestione dell'Azienda garantendo in questo modo il prodotto e tutelando il consumatore.

La nostra attività produttiva ci ha procurato oltre 50 miliardi di fatturato: ciò ci permette di fare cospicui investimenti non speculativi sia per migliorare l'Azienda sia per incrementare l'Agricoltura.

Siamo una realtà cooperativa

Turchia: si profila una crisi politica

ANKARA — Le defezioni, avvenute in questi giorni, di ben otto deputati del Partito della Giustizia, hanno fatto perdere la maggioranza in Parlamento al governo del conservatore Demirel, che, nonostante l'appoggio dei nazionalisti d'estrema destra e del Partito della salvezza (d'ispirazione musulmana) può adesso disporre soltanto di 220 voti, su 450.

Si profila, così, una crisi politica, che potrebbe portare al governo i popolari-repubblicani di Bulent Ecevit (centro-sinistra), che nelle elezioni amministrative della settimana scorsa hanno ottenuto, soprattutto nei centri maggiori del paese, una notevolissima affermazione.

In tutto il paese si segnala intanto, però, una intensificazione delle azioni terroristiche delle organizzazioni dell'estrema destra. Ad Ankara, giovedì, una bomba ad orologeria ha devastato un bar abitualmente frequentato da studenti di sinistra, nei pressi della facoltà d'Ingegneria. L'esplosione ha provocato il ferimento di 61 persone, 16 delle quali hanno dovuto essere operate e versano tuttora in gravi condizioni. L'Università di Ankara è chiusa, per decisione del rettore, fino a lunedì prossimo.

Uno studente liceale era stato ucciso, ed altri due erano stati feriti, la sera precedente, ad Istanbul.

Polonia: buoni rapporti fra episcopato e Stato

VARSAVIA — La Conferenza episcopale polacca ha espresso soddisfazione per la situazione attuale dei rapporti fra Chiesa e Stato in Polonia e delle relazioni fra la Santa Sede e il governo di Varsavia. Una nota diffusa al termine dei lavori afferma che i colloqui a tre fra Vaticano, governo e Chiesa polacca «potrebbero condurre a una piena normalizzazione delle relazioni.

«Con un riconoscimento legale e pubblico dello *status* della Chiesa si realizzerebbe una stabilità permanente», aggiunge il comunicato.

L'episcopato ha, inoltre, preso atto, «con soddisfazione», dell'incontro avvenuto il mese scorso tra Gierek e il cardinale primate Wiszinsky: «il colloquio — viene sottolineato — è stato di estrema importanza, e potrebbe contribuire alla pace sociale nel nostro paese. Riteniamo tali contatti utili e anche necessari. L'intera comunità cattolica desidera non risparmiare sforzi per il bene morale, spirituale e materiale della nazione».

I vescovi, tuttavia, osservano che «a tutti i cittadini dovrebbe essere riconosciuto il diritto di esprimersi apertamente sui problemi nazionali e di praticare apertamente la religione, quali che siano le cariche politiche o amministrative ricoperte».

Editori Riuniti

Engels
Rivoluzione e controrivoluzione in Germania
Traduzione di P. Togliatti - «Le Idee» - pp. 128 - L. 900. Gli articoli di Engels per la *New York Daily Tribune* sulle lotte di classe e la politica del partito del proletariato nella situazione tedesca

Bertoni Jovine
Storia della didattica
Prefazione di A. Semeraro - «Paideia» - 2 voll. - pp. 816 - L. 5.500 - Dalla legge Casati ai nostri giorni: venticinque anni di storia della scuola italiana riconnessi alle più generali vicende storico-politiche della nostra società.

Direttore
ALFREDO REICHLIN
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' - autorizzazione a giornale murale numero 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali ric. 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento sul c.c. postale n. 430207 intestato a: Amministrazione de l'Unità, via de Fusinato, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO (tariffe adeguate al prezzo del giornale): A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 52.000, semestre 27.000, trimestre 14.000. ESTERO anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 60.000, semestre 31.000, trimestre 16.000. ESTERO anno lire 93.500, semestre 48.450, trimestre 27.100 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A SEI NUMERI lire 40.000 - COPIA ARRETRATA: Lire 300 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 67 98 541 2-3-4-5 - TARIFFE: a modulo (1 modulo = 1 colonna per 43 mm.). COMMERCIALE: edizione nazionale: feriale 1 modulo: feriale 50 000; festivo 70 000 - Milano Lombardia: feriale L. 9.700; festivo 14 000; giovedì e sabato 12 300 - Bologna: L. 12.000-22 000; giovedì e sabato 15 400 - Genova-Liguria: L. 10 500-13 500 - Modena: L. 6.600-12.300; giovedì e sabato 8 800 - Reggio Emilia: 5.700-11 000; giovedì e sabato 7 000 - Emilia Romagna: L. 5 700-8 800; giovedì e sabato 7 000 - Regionale Emilia (solo feriale): L. 11 400; giovedì e sabato L. 17.500 - Torino-Piemonte: feriale L. 9 700, festivo L. 14 000; giovedì e sabato L. 12 300 - Tre Venezie: L. 5.700-6 600 - Roma e Lazio: L. 11.000-15 400 - Firenze-Toscana: feriale L. 11.000; Firenze e provincia: festivo L. 15 400; Toscana: festivo L. 8 800 - Napoli-Campania: L. 6 600-8 800 - Regionale Centro Sud: L. 4 000-6 600 - Umbria: L. 5 300-7.000 - Marche: L. 7 000-8.800; giovedì e sabato 7.900. AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: edizione nazionale: L. 1 800 il mm col. NECROLOGIE: edizione nazionale: L. 500 per parola; edizioni locali: Italia settentrionale L. 300; regionale Emilia-Romagna L. 350; Centro-Sud L. 250 per parola. PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso per ciascuna edizione. Versamento in C.C.P. 3/5531. Spedizione in abbonamento postale.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19